

ECONOMIA IL CASO

Le sanzioni previste sono pesanti e possono arrivare fino alla sospensione dell'attività della società coinvolta

Cardarelli, torna al lavoro il portantino che denunciò l'aborto: "Ho agito d'istinto"

NAPOLI (roberta esposito) - "Ho agito d'istinto. Ho visto quella donna soffrire ed ho telefonato. Sono una brava persona". È tornato al lavoro, **Ciro De Vivo**, il portantino del reparto di Ostetricia e ginecologia del Secondo Policlinico di Napoli, che lunedì scorso ha chiamato la polizia mentre una donna, ricoverata per un'interruzione volontaria di gravidanza, ha abortito nel bagno della stanza in cui era ricoverata. "I colleghi mi hanno accolto bene - dice - ho lavorato normalmente. Nessuna domanda imbarazzante o altro. Credo abbiano capito che non era mia intenzione colpire nessuno. Io ci lavoro là dentro". Eppure da quel giorno il signor De Vivo non vive bene. "Sono in continua tensione, e questa tensione la vive anche la mia famiglia - continua - leggo dai giornali che si ipotizzano provvedimenti nei miei confronti, e sto male per questo. Questa mattina sono stato dal magistrato che mi ha tranquillizzato, non ho commesso alcun reato con la mia telefonata". "Ripeto - insiste - io non volevo colpire nessuno con la mia denuncia, soprattutto un reparto che funziona bene come quello di Ostetricia. Quando una mia parente doveva partorire le ho consigliato il II Policlinico proprio perché mi fido dei medici che vi lavorano e della struttura". E ancora: "Penso sempre alla signora. L'ho vista soffrire, vedevo intorno a lei donne incinte che dovevano partorire e pensavo che potevano agitarsi nel vedere una scena come quella, magari abortire loro stesse. Non doveva stare là e vedere donne felici con i loro bambini. Ho telefonato. L'ho fatto istintivamente, senza pensare alle conseguenze. Da quel giorno la mia vita è cambiata". Intanto al ministero di Giustizia non è ancora arrivata al guardasigilli **Luigi Scotti** la relazione da questi richiesta sulla vicenda.

di Carlo Russo

NAPOLI - L'Autorità per la vigilanza dei lavori pubblici ha deciso di indagare sulle certificazioni Soa (Società Organismi di Attestazione) rilasciate che permettono alle imprese di partecipare alle gare di appalto pubblico dal valore superiore ai 150 mila euro come previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica n.34 del 25 Gennaio 2000. Controlli e ispezioni saranno effettuate anche dalla Guardia di Finanza. In Italia, sono 59 le Società Organismi di Attestazione che hanno lo scopo di dimostrare l'esistenza dei requisiti di capacità tecnica, finanziaria e gestionale delle imprese ai fini del loro affidamento di lavori pubblici da parte degli enti che indicano gare. In Campania sono otto le società che concedono le attestazioni: **Italsoa, Soa consult, Soa flegrea, Soa nazionale costruttori, Soa Or.Di.At, Unisoa, Europa certificazioni**. Le imprese che hanno ottenuto la qualificazione sono in Italia oltre trentasettemila, mentre in Campania 6500. Si ritiene comunque che questo numero sia destinato a salire nei prossimi mesi. I controlli sono stati decisi con l'obiettivo di trovare tutte le aziende in possesso di attestazioni Soa irregolari. In pochi mesi l'Autorità ha scovato, tra Campania e la Sicilia, otto imprese con certificati falsi ma è stato accertato che solo tre di queste avevano commesso delle vere infrazioni, le altre risultavano invece vittime di truffe messe a punto da soggetti che si dichiaravano funzionari di Soa autorizzate. Fino ad oggi dunque le irregolarità riscontrate in questo campo sono state di due tipi: da una parte vi è il raggio commesso da falsi funzionari Soa a danno delle imprese. Dall'altra vi è la presentazione di documenti falsi che le imprese fanno alle Soa allo scopo di ottenere l'attestazione. La prima ipotesi si è verificata in Sicilia dove tre imprese hanno presentato false documentazioni alle Soa allo scopo di ottenere un gran numero di categorie abilitate. In questi casi l'Autorità ha inflitto alle

IMPRESE CERTIFICATE SOA (SOCIETÀ ORGANISMO DI ATTESTAZIONE) - REGIONE CAMPANIA	
Anno	N. Imprese
2001	1.486
2004 (Ottobre)	4.496
2007 (Febbraio)	6.537

SOCIETÀ CHE CONCEDONO L'ATTESTAZIONE SOA
(AUTORIZZATE DAL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI)

- **ITALSOA Organismo di Attestazione SpA**
Il Trav. Ugo La Malfa, 2 - 80021 AFRAGOLA (NA)
- **SOA CONSULT Società Organismo di Attestazione SpA**
Via A. Vespucci, 9 - 80142 NAPOLI
- **SOA FLEGREA Organismo di attestazione SpA**
Via Quattro Novembre, n. 4 - 80010 QUARTO (NA)
- **SOA NAZIONALE COSTRUTTORI**
Via G. Porzio 4, Centro Direzionale, Isola E1 - NAPOLI
- **SOA OR.DI.AT. Organismo di Attestazione SpA**
Via Trieste e Trento, 34 - 80029 Sant'Antimo (NA)
- **UNISOA SpA**
C.so V. Emanuele, n. 126 - 84122 SALERNO
- **EUROPA CERTIFICAZIONI Organismo di Attestazione SpA**
Via Nicola Nicolini, 43/45 - 80141 NAPOLI (NA)

grafica: CRONACHE di NAPOLI

Il documento Soa (Società organismi di attestazione) è indispensabile per le imprese che partecipano a gare d'appalto superiori ai 150mila euro

Lavori pubblici e certificazioni di qualità: l'Authority indaga

Con la collaborazione della guardia di finanza scovate tra la Campania e la Sicilia otto aziende 'irregolari': la loro documentazione era falsa o erano state raggirate da finte società di attestazione

Gli organismi verificatori campani sono otto e hanno finora rilasciato 6500 autorizzazioni ad altrettante ditte della regione



imprese delle sanzioni dopo aver annullato la falsa attestazione. La sanzione è stata quella di vietare a queste imprese la partecipazione alle gare al di sopra dei 150mila euro, non potendo per dodici mesi stipulare nuovi contratti con la Soa per fare l'attestazione. Nella seconda ipotesi di truffa di cui

sopra, le imprese non sono state protagoniste della truffa ma vittime di falsi funzionari Soa che le hanno convinte a firmare falsi contratti di attestazione. In questo caso non sono state applicate sanzioni né alle imprese vittime della truffa né alle società Soa del cui nome i truffatori si sono serviti. Segnaliamo

I sodalizi che hanno ottenuto la 'qualificazione' in Italia sono trentasettemila e il numero è destinato a salire nei prossimi mesi

comunque che i controlli da parte dell'Autorità sia nei confronti delle imprese che si vogliono attestare che nei confronti delle Soa si fanno sempre più numerose e le infrazioni che vengono riscontrate sono di vario tipo, da meramente formali sanabili senza alcuna grave conseguenza a infrazioni

più serie che possono portare, per le imprese all'annullamento della attestazione e per le Soa la chiusura della attività. Le Soa del settore edilizio, il più interessato al mondo delle gare pubbliche, si sono sostituite al vecchio Albo Nazionale Costruttori nell'attendere la affidabilità e l'efficienza delle imprese di costruzione affinché esse possano partecipare all'affidamento di appalti. Questo ruolo di preminenza delle Soa nell'ambito del sistema delle gare è sentito anche in Parlamento dove tutte le disposizioni in tema di Soa e appalti sono prese allo scopo di incentivare e spingere le imprese a conseguire l'attestazione che assolve per esse un ruolo di vero e proprio lasciapassare per l'esecuzione di lavori pubblici.

PALAZZO SANTA LUCIA

Fa discutere l'incarico nello staff del governatore di un consigliere Pd di Pagani

Nuove nomine in Regione, tutto legittimo tra gli imbarazzi

NAPOLI (livio coppola) - E' e resterà sempre controversa la questione delle nomine in Regione Campania. Anche all'inizio di quest'anno sono stati conferite decine di incarichi dirigenziali all'interno delle varie aree di coordinamento della giunta regionale, incarichi dati direttamente su proposta di presidente e assessori perché così funzione in base alla legge nazionale. Tutto legittimo, ma gli imbarazzi si creano nel momento in cui vengono scelti come dirigenti professionisti palesemente legati a uomini o schieramenti politici. Un esempio lo si può trovare nel Bollettino Ufficiale della Regione pubblicato proprio ieri. In esso risulta che il 28 gennaio scorso il governatore **Antonio Bassolino** ha ufficialmente creato una nuova posizione di staff, denominata "Attività di supporto alla realizza-

zione della programmazione regionale unitaria 2007-2013", e legata quindi al periodo riferito al nuovo Programma di Fondi europei. Subito dopo è stato nominato il dirigente che per un anno si occuperà di queste funzioni all'interno del gabinetto presidenziale: Trattasi del 35enne commercialista **Gerardo Cardillo**, un buon professionista e, per chi lo conosce, persona gradevolissima. Ma allo stesso tempo è anche consigliere comunale a Pagani, eletto pochi mesi fa nella lista dei Democratici di Sinistra, ed è vicinissimo al consigliere economico di Bassolino **Isaia Sales** (nella foto a sinistra), anche lui di Pagani, anche lui impegnato da lungo tempo nel settore della programmazione dei fondi europei. Una nomina, lo si può dire all'infinito, legittima, ma che lascia perplessità, almeno per il fatto che a

beneficiario dell'incarico sia un commercialista che, seppur serio e preparato, ha una precisa carica politico-amministrativa ed anche attualmente è impegnato nel processo di costituzione del Partito Democratico nel Salernitano. I dubbi sull'opportunità di certe scelte restano in piedi, e chissà che le cose non migliorino quando Bassolino, come annunciato, insiederà un Comitato di garanti che si occupi proprio delle nomine. Sul tema, sempre caldo in regione, si è espresso negli ultimi giorni anche il capogruppo di Alleanza Nazionale in Consiglio **Enzo Rivellini** (nella foto a destra). "Con ben 37 delibere la giunta regionale (quella ancora non rinnovata, ndr) ormai delegittimata dalle inchieste, dal disastro ambientale e sanitario dei rifiuti e sfiduciata dal popolo, è riuscita a sfornare nomine ed incarichi diri-



IL VERTICE

Conferenza capigruppo, l'assemblea regionale prova a ripartire

NAPOLI (l.c.) - Un mosaico da ricostruire. E' questo oggi il Consiglio regionale in termini di schieramenti politici. C'è chi è in maggioranza, chi in opposizione, chi non si sa ancora. Come l'Udeur, che dopo il mancato accordo col Pdl di **Berlusconi** naviga tra le due coalizioni senza avere una collocazione precisa, o come chi dall'Udeur si è distaccato per restare, però "criticamente", ancorato alla maggioranza. E c'è chi, come i Socialisti, che fuori dal Governo si sono trovati dopo le scelte di **Bassolino** per il rimpianto di giunta, e che ora annunciano di non dover essere certo loro a garantire i numeri in aula alla maggioranza. Tutte queste incognite cominceranno a svelarsi stamattina in Consiglio con la conferenza dei capigruppo. Quella scorsa è stata un'altra settimana fallimentare per l'assise, arrestata sia sul nuovo Statuto che sulla modifica della legge sui rifiuti proprio a causa dell'incertezza politica che si è creata all'interno dei vari schieramenti. I partiti oggi cercheranno di darsi "una regolata" almeno per garantire il rispetto degli impegni legislativi più urgenti (in programma c'è anche il voto della legge sul decentramento amministrativo, ndr), ma prima di ciò in tanti vorranno che il Governatore vada in aula a riferire sul cambio di cinque assessori operato la settimana scorsa. Due assessorati sono stati persi dall'Udeur dopo le arcinote vicende giudiziarie. Il Campanile, anche se non è passato col centro destra, non è comunque interessato all'appoggio esterno alla giunta. "Valuteremo di volta in volta tutti i provvedimenti del Consiglio - dice il capogruppo dell'Udeur **Fernando Errico** - Non abbiamo compreso la fretta del presidente nel volere chiudere l'esecutivo, anche perché così non ci è stata data la possibilità di uniformare le condotte al dato emerso a Roma. Evidentemente c'è stata la volontà di estrometterci dal governo regionale, e quindi noi non daremo alcun accordo esterno. D'ora in poi, se si potranno condividere certi punti programmatici lo faremo, ma solo per venire incontro ai nostri elettori. Ma la giunta resta da noi distante, anche perché Bassolino dovrà fare chiarezza sulla scelta dei suoi tecnici". Nella conferenza di oggi sarà ancora assente il gruppo dei "Popolari Democratici", formato dai fuoriusciti dall'Udeur **Nicola Caputo**, Vittorio Insigne e **Giuseppe Maisto**: "La procedura è in via di definizione - dice Caputo - saremo di maggioranza ma in modo critico, di sicuro non si tornerà nell'Udeur".

ISTRUZIONE

Dispersione scolastica, oltre ventinovemila ragazzi ancora da recuperare

NAPOLI (l.c.) - Quasi trecento scuole aperte fino a sera, oltre mille ragazzi recuperati e mandati a scuola ad imparare un mestiere. La strada è lunga, ce ne sono altri 29mila da salvare, come evidenziato onestamente ieri dall'assessore regionale all'Istruzione **Corrado Gabriele**. "Scuole aperte" è appunto il nome del progetto che in un anno ha portato prima 100, poi 200, e ora 280 scuole a prolungare la propria attività per tutto il pomeriggio, per consentire a decine di ragazzi presi

dalla strada di studiare per acquisire le più svariate qualifiche professionali: parrucchiere, elettricista, idraulico, assistente domiciliare, operatore di cucina e così via. Tramite uno stanziamento di dodici milioni di euro si è arrivati per ora a formare 63 classi recuperare 1070 studenti in tutta la regione. "Ormai Scuole aperte è un progetto radicato sul territorio - spiega Gabriele - volevamo arrivare già a cento nuove classi, ma le attività sono partite in ritardo in attesa dell'accordo con il mini-

stero dell'Istruzione, giunto solo a novembre. Qualcosa di buono lo abbiamo fatto, per il 2008 abbiamo coinvolto ottanta scuole in più. Sappiamo che ci troviamo ancora con una dispersione scolastica pari a 30mila ragazzi. Ne abbiamo salvati oltre mille, dobbiamo solo continuare a lavorare, supportati spero dal Governo". Soddisfatta anche l'assessore provinciale alla scuola **Angela Cortese** (nella foto), che per combattere la dispersione propone "ammende molto più alte per i

genitori che non fanno rispettare l'obbligo scolastico". E da marzo, in cento scuole prende il via, con 20mila euro di fondi, il progetto di Educazione ambientale.

